

5 giocatori ciechi, un allenatore vedente...

8700 km. Di distanza, dodici ore circa di aereo. Niente ci ha fermato....

Ostinati, tenaci, audaci ed anche un po' folli, siamo partiti per questa esaltante avventura.

Dopo un viaggio d'andata non entusiasmante, siamo giunti a L'Avana accolti da una pioggia torrenziale ma da una temperatura al di sopra dei 20 gradi.

Dopo due giorni di incontri e chiarimenti con gli amici cubani, finalmente si definiscono gli incontri, tre in totale. Il primo, approssimativo, disputato su un campo da calcio evidenziava le carenze organizzative locali, mentre i restanti verranno organizzati al "Beisbolito", un campo da Softball più che dignitoso.

Le partite sono terminate 7 a 6, 2 a 0 e 5 a 4 tutte a nostro favore, ma sinceramente questo, sia da parte mia che da parte dei ragazzi, era l'ultimo degli aspetti. Certo, nessuno scende in campo per perdere, ma noi vedevamo in quella trasferta qualcosa di diverso, di più importante...ed infatti così è stato!



Con la loro fierezza, i ragazzi cubani si sono dimostrati molto combattivi in campo quanto accoglienti e cordiali dopo sotto ogni punto di vista, portando una torta in campo che abbiamo condiviso a fine partita insieme anche a molti bambini entusiasti della nostra presenza e dei regali che gli avevamo consegnato.

Enrique Cepeda, medaglia d'oro ai giochi paraolimpici del 1992 e del 2000, ora nel mondo del baseball per ciechi cubano ci ha invitato a casa sua, facendoci mangiare al suo tavolo cibi favolosi, mentre la sua famiglia era intorno al tavolo a nostra disposizione. Mi sono sentito in famiglia, una grande lezione di vita e, parlando con i ragazzi abbiamo capito di star condividendo le stesse emozioni.

Nei momenti di svago, tra sabbia meravigliosa e palme, l'Oceano era nostro amico facendoci rilassare tra le onde nell'acqua calda e pulita, mentre tra le vie di L'Avana, passeggiando a ritmo di musica, facendo obbligate soste, passando dalla "Bodeguita del Medio" per un ottimo Mojito



per poi arrivare al "Floridita" per un Daiquiri con



sottofondo musicale.

Devo molti **GRAZIE**...il primo assolutamente dovuto a **Claudio Pierini** che, fortemente come me e **Gaetano Casale**, ha voluto questo ritorno a Cuba; un Grazie all'**AIBXC** per il supporto tecnico con l'aiuto di **Publio Vasquez**, il mai dimenticato prima base del Bologna, tanta competenza di Baseball e persona squisita; un Grazie a Cepeda, a Michael, a Eddy, a Roberto e Negro ed a tutti i cubani per la bellissima accoglienza.

L'ultimo Grazie, non certo per importanza, lo devo ai ragazzi che hanno condiviso con me questo splendido periodo, mi sono divertito, mi avete fatto divertire e mi avete fatto sentire importante.

Armando Virgili, Claudio Pierini, Gaetano Casale, Giangiaco Bonomo, Giuseppe Allegretta

Grazie di tutto Massimo Ricci

